

# Sogno

NOTIZIA ESPLOSIVA: LENNON VOLEVA FARE SESSO CON MCCARTNEY. E LUI SI ARRABBIA

Hallo. Ecco una informazione da sotto le lenzuola: sostiene Philip Norman, autore di un ennesimo testo dedicato alla vita di Lennon, che il vecchio John aveva un sogno: gli sarebbe piaciuto «scopare» McCartney (Ansa, ore 17,23). Non so perché ma la storia ha una crosta comica che ci impedisce di arrivare al sesso, a quel piano dell'esistenza, cioè, nel quale la comunicazione, vera o fasulla che sia, vorrebbe sbatterci. Che John abbia avuto pulsioni non rigorosamente eterosessuali non ci sembra una notizia soprattutto se corrisponde al vero. Lo aveva raccontato lui stesso che, durante un volo, costretto dall'affetto si era



sentito in dovere di assecondare sbrigativamente i desideri omo di Brian Hepstein, primo storico manager dei Beatles. E allora? Il fatto è che, stando alla cronachistica da acari che insegue l'ombra di Lennon, il nostro eroe si sarebbe acquattato una sera in una limousine per fare le cose con Linda, allora devota all'ignaro Paul. Ora, mentre ci raccontano che qualche dubbio sempre John l'avrebbe avuto in tenerissima età circa l'opportunità di fare l'ometto anche con sua madre, ecco che ci fanno sapere quanto gli sarebbe piaciuto «allargarsi» con l'amico-nemico di sempre. Non male: anche se è tutto vero, la forza di questa involontaria gag si mangia qualunque realtà. Compresa la reazione di Paul McCartney che alla notizia si sarebbe infuriato. Compresa la reazione di Yoko Ono, anche lei furibonda. Ma perché? Rispondete appena smesso di ridere.

Toni Jop

**TELEVISIONE** Bonolis avrà il suo daffare a tirar su il festival, mentre Miss Italia viene battuta quasi da chiunque. Pensare che erano i gioielli della Rai. Pazienza, il tempo passa. Per l'azienda il nuovo non esiste: si dorme su fiction e format consunti...

di Silvia Garambois / Roma

**S**e Miss Italia quest'anno ha toccato le prime pagine dei giornali, è solo per via della ministra Mara Carfagna: non pochi commentatori, infatti, hanno messo insieme le esibizioni televisive di corpi adolescenziali (Miss Italia, Miss Padania) con quelle stradali del sesso a pagamento. Che c'entrano? Beh: questa è l'Italia che cresciamo, un'esibizione mercificata senza fine del corpo femminile... Dal punto di vista del consenso popolare, però, se molti vaticinano l'insuccesso della ministra nella sua battaglia contro la prostituzione,



Il palco di Miss Italia. Sotto, Paolo Bonolis

**IL TESTIMONE** Il parere di Angelo Guglielmi sul presente

## «In Rai non c'è più nessuno che sappia fare tv»

/ Roma

Il nome di Angelo Guglielmi continua a echeggiare nei corridoi di viale Mazzini: la «tv di Guglielmi» è una sorta di marchio che rimane, anche se ormai sono passati quasi quindici anni da quando lasciò la guida di Raitre.

**Come giudica, oggi, la deriva televisiva?**

«Piano piano la televisione è scivolata sempre più in basso. Non mi meraviglio. C'è un problema interno e uno istituzionale. La situazione interna, con il Consiglio d'amministrazione che non può prendere nessuna decisione, con il direttore generale i cui poteri sono legati al Consiglio, è un insieme di non poteri. Anche se i consiglieri prendessero delle decisioni sagge, sarebbe impossibile renderle effettive. E, al di fuori della Rai, non c'è il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza, con il rifiuto che c'è di eleggere Orlando. Insomma, una immobilità assoluta. È impossibile il comando. E insieme c'è l'impoverimento della linea ideativa».

**Sotto accusa, quindi, anche la capacità di immaginare e realizzare programmi?**

«Non c'è nessuno alla Rai, o sono pochissimi e io non li conosco, in grado di fare tv. Non ci sono più: sono andati in pensione o altrove».

**Miss Italia che perde ascolti è l'ultima puntata di una cronaca estiva in cui si è discusso della fine di Sanremo e della fine del calcio (poi rimediati in extremis). Ma di nuovo, al loro posto, non c'è nulla.**

«Quattro puntate per Miss Italia è una follia. Una volta era una sola trasmissione, quella di chiusura. Comunque ancora non sono partite le trasmissioni-forza della Rai, come Michele Santoro, anche lui un pezzo della nostra vecchia Raitre; sta riprendendo appena ora «Chi l'ha visto?»... Programmi sopravvissuti al passato. Che col tempo si sono anche un po' indeboliti».

**Lei non fa nomi quando parla dell'impoverimento della Rai. Ma Raiuno - la tv delle Miss e di Sanremo - ha un direttore, Fabrizio Del Noce. Che ne pensa?**

«Del Noce è a Raiuno da anni, la rete dalla quale si attende audience più che dalle altre. Ma ora è anche direttore della fiction, che è un altro settore delicatissimo. Ma non si può dividere in due. È la follia: significa abbandonare a se stesse le due strutture principali della Rai, che avrebbero invece necessità di una guida certa, che si dedica completamente, senza sdoppiarsi. Per quel che riguarda Del Noce, io lo ricordo come un bravo giornalista; ai tempi della Guerra del Golfo fu l'unico che non rientrò, rimase fino all'ultimo. Che poi sia anche uomo di tv, con l'esperienza per fare programmi tv, questo devo metterlo in dubbio».

s.g.

# Sanremo e miss: fossili in crisi

Il flop delle miss televisive era invece nell'aria. E non è colpa delle povere cento ragazze battute all'Auditel nella serata d'esordio da una brutta fiction di Canale 5, *Il sangue e la rosa*, e da *Balarò*, e poi, l'altra sera, dall'ottava serie (dicasi: ottava) del telefilm *Distretto di polizia*, che prima o poi stancherà per forza.

Da un punto di vista strettamente televisivo, infatti, i numeri sono impietosi: 3.360.000 spettatori lunedì, con share al 19,4% (l'anno scorso erano oltre 1 milione e 300mila di più). Tra l'altro, l'ufficio stampa del concorrente *Veline* ha subito sottolineato che, con 5.588.000 spettatori e il 24,43% di share, il programma di Antonio Ricci su Canale 5 ha prevalso ampiamente sul concorso di bellezza. La seconda serata è andata anche peggio: 3 milioni 276mila telespettatori, con share del 20,42 per cento. Un anno fa la seconda serata del programma aveva registrato 4 milioni 393mila spettatori e share attestato al 23,53 per cento, perché evidentemente era inferiore la platea tv.

Eppure tutto è andato secondo copione: c'è stata persino la polemica prima del via (una ragazza appena appena in carne alla quale sarebbe stato consigliato di dimagrire; e a ruota quella opposta, per le fanciulle quasi anoressiche). Ieri poi «scontro» via agenzia tra il mega-direttore Fabrizio Del Noce (che si divide tra fiction e Raduno) e il capostruttura Paolo De Andreis: il primo, annuncia che quattro serate sono troppe, e bisogna ripensarci. Così come per Sanremo. Il secondo che invece in conferenza stampa parla già dell'edizione 2009, conferma le 4 serate delle Miss e si slancia anche sulle 5 di Sanremo, «ogni anno si parla di ridurre, e poi è sempre uguale».

Il fatto però non riguarda più solo le Miss, o Sanremo, e neppure il Festivalbar (qualcuno si è accorto che quest'anno non è andato in onda - come invece era previsto - sulle reti Mediaset?), e neppure lo sport (*Novantesimo minuto* e *Tutto il calcio minuto per minuto* recuperati - è il caso di dirlo - in zona Cesarini). È la tv che sta cambiando pelle.

In tempi «normali» - come direbbe D'Alema - ne saremmo lieti: possibile che dal 1939 (data ufficiale di nascita del concorso «5000 lire per un sorriso»), l'appuntamento clou della stagione autunnale dello spettacolo radio-televisivo siano le bellezze che sfilano? C'è stato di mezzo un bel pezzo di storia, movimento femminista compreso, e non è cambiato niente.

Possibile che dal 1951 lo spettacolo clou della stagione primaverile sia il Festival di Sanremo (che gli storici anticipano al '48, con una serata alla capannina di Viareggio, memoria che quest'anno ha solleticato la voglia di revanche della città toscana)? Eppure, ogni anno si piangono lacrime di cocodrillo per gli ascolti che vanno a picco, si accusano i conduttori, mentre i discografici hanno rinunciato da tempo a puntare sul successo di vendita delle canzoni del Festival. I canali della musica, ormai, sono altri, fin da quando sono nate le televisioni dedicate (da Mtv in poi), da quando hanno inventato l'i-pod e la musica risuona dal compu-

**C'è aria di stanchezza e potrebbe essere cosa buona. Invece no: nulla cambia e siamo sommersi da reality e quiz fotocopiati**

ter. Comunque, l'accordo tra la Rai e il Comune di Sanremo infine è stato raggiunto, l'altro giorno, ben oltre il tempo massimo fissato dal direttore generale per l'inizio d'agosto; la convenzione con la tv pubblica - alla quale Mediaset, stavolta, non era affatto interessata - è stata rinnovata. Il festival di Sanremo dunque si farà e a condurlo sarà Paolo Bonolis. Un'estate di polemiche e - stando a quanto risulta all'agenzia di stampa Agi - alla fine l'accordo sarebbe stato trovato in pochi minuti... Possibile, ancora, per quanto riguarda lo sport, che la Rai non abbia saputo innovare mentre intorno cambiava il mondo della tv



**FESTE** Pippo Baudo presenta e intervista la grande attrice. Concerto di Nino D'Angelo, dei neomelodici e di tante altre star della musica

## Stasera Sophia Loren sul palco di Piedigrotta: la diva e la sua città



Sofia Loren

È una Napoli dai tanti volti quella che si presenta stasera, in piazza del Plebiscito, per l'epilogo della Festa di Piedigrotta 2008: accanto a Nino D'Angelo, direttore artistico della rassegna e protagonista di un concerto con vari ospiti, l'attempatissima madrina Sophia Loren, una pattuglia di cantanti partenopei in gran parte neomelodici, l'attore Silvio Orlando e il regista Pappi Corsicato. Voci, per ora non confermate, parlano anche di un saluto dal palco del cardinale Crescenzo Sepe. A condurre la serata, Pippo Baudo che intervisterà la grande diva.

Un'occasione storica, questo incontro tra la città e la Loren, alla quale l'artista ha aderito con entusiasmo. Sophia Loren è un pezzo di Napoli, un'immagine della città nel mondo e questo ricongiungimento spettacolare, fortemente voluto da Nino D'Angelo, acquista

un prezioso valore simbolico, soprattutto alla luce delle attuali sofferenze della città, alla luce delle immagini dell'immondizia che hanno fatto il giro del mondo e di fronte alla voglia di riscatto che l'intera popolazione napoletana sta esprimendo. Ad aprire il concerto di Nino D'Angelo sarà il

**La Loren riabbraccia Napoli e con entusiasmo ha accettato l'invito di Nino D'Angelo: sarà una gran notte**

brano che ha vinto l'edizione 2008 delle Audizioni, il concorso musicale legato alla festa di Piedigrotta che ha visto l'altra sera la sua parte conclusiva.

Il duo composto da Antonio Rocco e Mariana Corrado, già impegnati nel musical «C'era una volta scugnizzi» di Claudio e Tullio Mattone, si è aggiudicato il primo premio del festival canoro con la canzone «A Roberto», dedicata a Roberto Saviano autore del libro «Gomorra».

Sul palco ci saranno anche Maria Nazionale, Raiz, Monica Sarnelli e i più importanti nomi tra i «neomelodici», da Ciro Riggione a Franco Ricciardi, da Luciano Caldore a Rosario Miraggio ed Alessio, da Raffaello ad Antoine. Con loro i calciatori del Napoli Paolo Cannavaro e Gennaro Iezzo e il comico Nello Iorio.